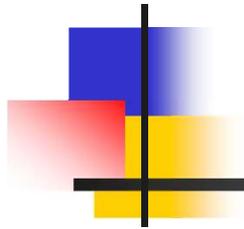
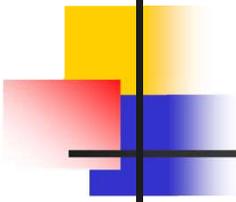


Le operazioni con l'estero



Anno accademico 2022-2023

Le operazioni con l'estero



1993 – Abolizione delle barriere doganali nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea ed introduzione concetto di «territorio della Comunità»



- operazioni interne;
- operazioni intracomunitarie;
- operazioni extracomunitarie (importazioni/esportazioni)

Contabilizzazione operazioni con 'estero

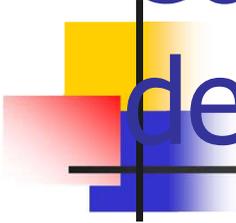
La contabilizzazione delle operazioni di acquisto e vendita con operatori esteri presenta aspetti di rilievo con riferimento:

A

Al momento dell'effettuazione dell'operazione, per i riflessi sulla disciplina IVA

B

Al momento regolamento monetario del rapporto di scambio



Contabilizzazione degli acquisti e delle vendite

- . L'IVA colpisce cessioni di beni e prestazioni di servizi poste in essere nel territorio dello Stato da imprese, artisti e professionisti ivi residenti.
- . Le importazioni sono sempre gravate da IVA, qualunque sia il soggetto che le pone in essere
- . Le esportazioni sono **NON IMPONIBILI**, saranno infatti colpite nel paese di destinazione

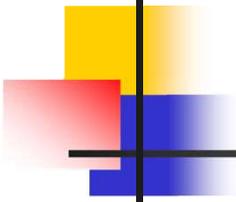


Contabilizzazione degli acquisti e delle vendite

Dobbiamo distinguere tra:

- Importazioni;
- Esportazioni;
- Acquisti intracomunitari;
- Vendite intracomunitarie.

Importazioni



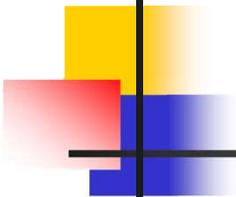
Quando la merce giunge alla dogana è accompagnata dalla fattura del fornitore estero. Tale fattura è priva di IVA e l'importo è espresso in valuta.

Lo sdoganamento ha luogo pagando alla dogana:

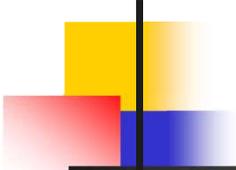
- **dazi doganali**
- **l'IVA su dazi, valore statistico della merce e spese di inoltro** fino a destinazione.

Il documento comprovante lo sdoganamento è la
bolletta doganale

Importazioni – Esempio

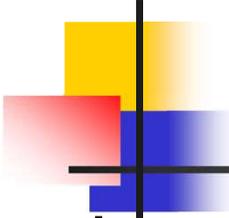


In data 20/02/N la A&D SpA riceve fattura per l'acquisto di semilavorati dalla Eight Inc. un fornitore americano per un totale al netto dell'IVA pari a 28.000 dollari. Il cambio corrente alla data di ricezione della fattura è pari a 1,40 dollari per euro. Successivamente in data 28/02/N la A&D SpA riceve fattura dallo spedizioniere internazionale che ha curato lo sdoganamento. In fattura oltre al recupero dell'IVA sono stati addebitati anche il costo del trasporto pari a 300 euro + IVA 22% ed i dazi doganali pari a 300 Euro.



Esempio - Scritture

	20-feb	Dare	Avere
<u>Semilavorati c/acquisti</u>	a <u>Fornitori Esteri</u>	20.000	20.000
	28-feb	Dare	Avere
<u>Diversi</u>	a <u>Debiti v/fornitori di servizi</u>		5.376
Spese di trasporto su acquisti		500	
Dazi e Diritti Doganali		300	
<u>Iva a credito</u>		<u>4.576</u>	



Esportazioni

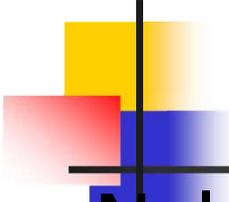
Le esportazioni, ossia la vendita di beni o servizi in paesi extra-comunità europea, sono considerate operazioni non imponibili, secondo il principio della territorialità dell'IVA, bensì l'indicazione del titolo di non imponibilità.

Contabilmente avremo:

Clienti Esteri

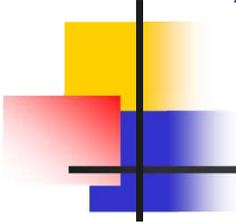
a

Ricavi Esteri



Acquisti Intracomunitari

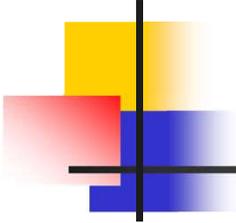
Nel caso di acquisti intracomunitari l'IVA è corrisposta nel paese di destinazione, anche se, teoricamente, dal 1° gennaio 1997 la tassazione dovrebbe avvenire nel paese d'origine. Ai fini IVA, l'articolo 38 del DL 331/1993 impone la tassazione nel paese di destinazione mediante la cosiddetta autoliquidazione, con il quale il compratore integra la fattura del venditore per l'importo IVA.



Acquisti Intracomunitari - Esempio

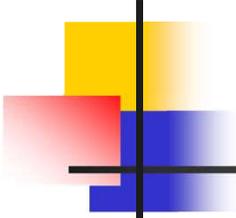
In data 21/01/N la A&D S.p.A riceve fattura n. 05/N del 12/01/N dalla Seven GmbH, fornitore tedesco, per l'acquisto di merci per un valore al netto dell'IVA pari ad Euro 10.000. L'aliquota IVA è del 10%.

Vendite Intra-comunitarie



Pur non essendo più (dal 1993) cessioni all'esportazione, conservano la loro natura di OPERAZIONI NON IMPONIBILI

Quindi l'impresa emetterà fattura senza l'addebito al cliente comunitario dell'IVA, indicando solo il TITOLO DI NON IMPONIBILITA'

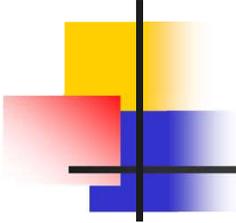


Regolamento Debiti e Crediti in Valuta

In seguito ad un'operazione denominata in valuta estera, il corrispondente credito o debito viene rilevato in contabilità sulla base del cambio vigente il giorno di effettuazione della transazione (cambio storico).

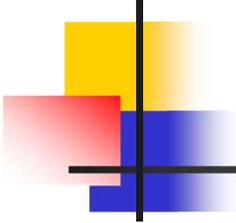
Se l'incasso del credito o il pagamento del debito viene effettuato nel corso dello stesso esercizio, si possono riscontrare utili e perdite effettivi su cambi, dovuti a variazioni nelle quotazioni delle valute estere, da indicare nella voce C.17-bis del Conto Economico (Utili e perdite su cambi).

Se, invece, le partite in moneta estera sono ancora esistenti a fine esercizio, ai sensi dell'art. 2426, n. 8 bis cod. civ., occorrerà procedere alla loro iscrizione nello Stato Patrimoniale sulla base del cambio vigente alla chiusura dell'esercizio e all'indicazione degli utili e delle perdite su cambi non realizzati nel Conto Economico, alla voce C.17-bis (Utili e perdite su cambi).



Regolamento Debiti e Crediti in Valuta

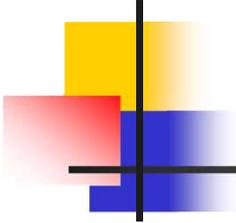
Per evitare la distribuzione di tali margini non realizzati, l'art. 2426, n. 8 bis, cod. civ. stabilisce che in presenza di un utile netto su cambi (eccedenza degli utili rispetto alle perdite su cambi non realizzati), lo stesso deve essere accantonato ad una riserva non distribuibile fino al realizzo. Il realizzo dei margini relativi alle partite espresse in valuta estera si verifica attraverso l'estinzione per i debiti e l'incasso per i crediti, con la rilevazione degli utili o delle perdite effettive su cambi.



Regolamento Debiti e Crediti in Valuta

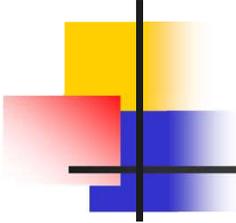
In sede di approvazione del bilancio possono verificarsi tre diverse ipotesi:

- 1) il bilancio si chiude con una perdita di esercizio;
- 2) l'utile di esercizio (al netto dell'accantonamento alla riserva legale) è minore dell'utile netto su cambi non realizzato;
- 3) l'utile di esercizio (al netto dell'accantonamento alla riserva legale) è superiore all'utile su cambi non realizzato.



Regolamento Debiti e Crediti in Valuta

La procedura di adeguamento al cambio di chiusura delle partite in valuta deve essere attentamente vagliata per tenere conto dei crediti e debiti esistenti a fine anno sorti nell'esercizio e di quelli sorti in esercizi. Per quanto riguarda l'adeguamento dell'eventuale riserva non distribuibile per utili su cambi non realizzati, occorrerà rideterminare l'importo complessivo (cumulato) degli utili e delle perdite su cambi relativi alle posizioni in valuta estera esistenti al termine del periodo amministrativo. Tale importo complessivo tiene conto degli utili e delle perdite su cambi non realizzati maturati sia nell'esercizio, sia negli esercizi precedenti sui crediti e debiti in valuta estera ancora in essere a fine periodo.



Regolamento Debiti e Crediti in Valuta

La procedura di adeguamento al cambio di chiusura delle partite in valuta deve essere attentamente vagliata per tenere conto dei crediti e debiti esistenti a fine anno sorti nell'esercizio e di quelli sorti in esercizi. Per quanto riguarda l'adeguamento dell'eventuale riserva non distribuibile per utili su cambi non realizzati, occorrerà rideterminare l'importo complessivo (cumulato) degli utili e delle perdite su cambi relativi alle posizioni in valuta estera esistenti al termine del periodo amministrativo. Tale importo complessivo tiene conto degli utili e delle perdite su cambi non realizzati maturati sia nell'esercizio, sia negli esercizi precedenti sui crediti e debiti in valuta estera ancora in essere a fine periodo.